

Sottogoverno in Italia: Cota, Viale e il Sant'Anna

Cara Europa, il *Corriere della Sera*, unico giornale fra quelli che mi è riuscito di vedere, ha pubblicato un servizio di Ilaria Sacchettoni intitolato "Sospeso il pioniere della pillola abortiva", la cosiddetta Ru486. Si tratta del medico radicale Silvio Viale, noto a noi donne (e ai politici e politicanti) per aver sperimentato per primo la "pillola abortiva"; quella che, secondo i "Partorirai con dolore", banalizzerebbe l'aborto. Perché farebbe maramao al prescritto dolore per la donna. La direzione del Sant'Anna di Torino, l'ospedale dove lavora Viale, si affretta a far sapere che il medico è stato sospeso in via cautelare per 25 giorni, non per rancori circa la Ru486, il cui

uso è stato autorizzato quasi un anno fa dall'Agenzia italiana del farmaco, ma per un litigio con una infermiera della sue équipe, che si è rotta la falangetta di un dito. La lite sarebbe nata dal rifiuto dell'infermiera di trasportare in barella una donna in sala parto, cosa che alla fine fece il medico stesso; il quale sostiene che, dieci giorni dopo, partecipò ai festeggiamenti per il compleanno dell'infermiera, insomma la lite era finita lì, causata dalla mancanza di barellieri e di altro personale. Comunque, a me sembra che la sospensione cautelativa sia eccessiva, visto quel che succede nelle sale parto in Italia.

ASSIA DELLI SANTI, MILANO



Cara signora, pare eccessiva anche a me, e mi sembra poco credibile la motivazione della lite. Viale ricorda che, in 5 anni, ha avuto due ispezioni ministeriali, due procedimenti penali avviati, e ora questo provvedimento disciplinare. E aggiunge, senza eufemismi, come sua apprezzabile abitudine in un paese di sepolcri imbiancati: «Sconto l'avvio di una sperimentazione che, in Italia, non si è mai voluta». Che non si sia mai voluta è vero, tanto che ancor oggi, a dieci mesi dall'autorizzazione dell'Agenzia del farmaco, la famosa pillola non si trova ovunque. Il *Corriere* ricorda che viene somministrata in day hospital in Emilia, in Puglia e nella provincia autonoma di Trento; solo per ricovero in Toscana, Marche, Lombardia e Veneto. A scelta, tra ricovero e day

hospital, in Piemonte. Insomma, regione che vai legge che trovi, in nome dell'unità d'Italia e dell'eguaglianza dei cittadini. In più, si vede dall'elenco che in mezza Italia, compreso il Lazio della Polverini, neoclericale «in grazia dell'impiego» (Giuseppe Giusti), l'aborto farmaceutico non è ancora arrivato.

Bisognerebbe pensare che, tra incentivi carrieristici ai medici "obiettatori di coscienza" e disincentivi politici e burocratici all'uso della pillola, in larga parte d'Italia domini ancora la cultura dell'ipocrisia: quella del si fa ma dalle mammane o, se signore con qualche lira in tasca, in clinica o studio ostetrico a fare il "raschiamento dell'utero". Ho conosciuto in altre età della mia vita un gran numero di donne che avevano bisogno di farsi raschiare l'utero; da qualche anno o decennio questa sgradevole espressione è scomparsa dal linguaggio corrente. Comunque, io non so se la sospensione precauzionale di Silvio Viale sia dovuta al rancore della destra contro il suo pionierismo sperimentatore; o se, come allude lo stesso articolo del *Corriere*, si tratti di precauzione dei dirigenti del Sant'Anna in vista delle nomine burocratiche in corso da parte della regione.

Cota ha già nominato 14 "direttori regionali", alla sanità ha scelto l'ex amministratore delegato dell'Iveco: fra le sue competenze, credo, rientra pure la conferma o meno degli attuali amministratori d'ospedali, Sant'Anna compreso. È per questo che i responsabili dell'associazione radicale torinese "Adelaide Aglietta" alludono a un possibile «riposizionamento politico» degli amministratori, e giudicano il loro provvedimento verso Viale «un atto della peggiore politica, che ha il solo scopo di colpire il simbolo della vittoria della Ru486». Illazioni, si capisce. Ma Pertini e altri saggi politici ricordavano sempre a tutti coloro che hanno delle responsabilità pubbliche di dover non solo essere ma anche apparire al di sopra di ogni sospetto. Come la moglie di Cesare. Vedremo nei fatti se la moglie di Cesare c'entri o no col Sant'Anna, ma molto dipende anche dal comportamento pubblico di voi donne. Per esempio, cosa ha fatto finora la "società civile" contro le sale parto dove i medici litigano e madri e bambini muoiono?

